

Io e il mondo: dal sé all'altro

Come costruire un contesto di benessere

TEO e
NINA

ambasciatori del Pianeta

con:

Betta Giordani
Laura Mattera
Chiara Beltramini



RAFFAELLO
SCUOLA



RAFFAELLO
FORMAZIONE

I giovedì
dell'Infanzia

B
E
N
E
S
S
E
R
E

SALUTE
«uno stato di
completo
benessere fisico,
sociale e
mentale» (OMS,
1948)



**Apprendere è
un'esperienza che
ci accompagna
lungo tutto il ciclo
di vita.**

L'apprendimento prevede il coinvolgimento di molteplici processi psichici che sono in continua interazione tra loro, processi cognitivi, emotivi, metacognitivi, motivazionali e socio-relazionali.

Una medesima attività
può suscitare molteplici
emozioni

Gioia, rabbia, paura,
tristezza, disgusto,
soddisfazione, imbarazzo,
orgoglio, noia,
entusiasmo, curiosità,
delusione, ecc.





EMOZIONI PRIMARIE: gioia, paura, rabbia ecc.

Compaiono nei primi 6 mesi di vita e sono innate ed universali.

EMOZIONI AUTO CONSAPEVOLI (SELF-CONSCIOUS EMOTIONS)

Che si caratterizzano e prevedono autoconsapevolezza, il senso di sé

OTHER-CONSCIOUS EMOTIONS

Prevedono la percezione sociale per cui sono collegate al senso di se e anche il senso dell'altro

Orgoglio, invidia, imbarazzo, senso di colpa, ecc.



IMPORTANZA DI ACCOGLIERE TUTTE LE EMOZIONI!

Il comportamento è una delle modalità attraverso cui si può manifestare un'emozione, ma c'è sempre una corrispondenza tra emozioni e comportamento?

Vi è mai capitato di osservare o di avere un comportamento che poteva sembrare opposto all'emozione che in realtà si stava provando?





IL RUOLO DELLE EMOZIONI

Le emozioni influenzano i processi cognitivi, quali attenzione, memoria, apprendimento, percezione, problem solving.

Le emozioni hanno un impatto su cosa e come apprendiamo.

*“The classroom is an emotional place.”
Pekrun, R. (2014)*

L'apprendimento coinvolge abilità cognitive, emotive e motivazionali.



Chi apprende

Bambini e bambine protagonisti attivi del processo di apprendimento

Ogni essere umano è unico e irripetibile e quindi chi apprende ha dei propri bisogni, modalità, strategie e stili di apprendimento; ogni gruppo, sezione, classe ha le proprie specificità che non sono sempre le stesse ma che cambiano ed evolvono.



SENSAZIONE E PERCEZIONE, ATTENZIONE, APPRENDIMENTO E BENESSERE

L'ambiente in cui si vive un'esperienza offre molteplici stimoli visivi, olfattivi, tattili, uditivi, gustativi.



*La **sensazione** è la semplice consapevolezza che scaturisce dalla stimolazione di un organo di senso, mentre la **percezione** organizza, identifica e interpreta la sensazione a livello cerebrale»*

L'attenzione è essenziale per l'apprendimento.
*«In quanto **consente di selezionare determinati stimoli per poi dirigere il comportamento verso questi ultimi, l'attenzione è anche apprendimento.**» Galimberti, 2018*

Su quali elementi dell'ambiente focalizziamo l'attenzione?

Per quanto tempo?

Ci sono più compiti da svolgere in contemporanea?

Quanti stimoli sono presenti nell'ambiente?



DOVE SI APPRENDE

Caratteristiche dell'ambiente fisico di apprendimento

FONDAMENTALE CREARE UN AMBIENTE IN CUI LA
PAROLA CHIAVE E': **GIOCARE**

Play is essential for a child's development and for learning life skills.

Anderson-McNamee, J. K., & Bailey, S. J. (2010). The importance of play in early childhood development. *Montana State University Extension*, 4(10), 1-4



QUANDO SI APPRENDE

Osservazione e
progettazione attenta,
dinamica e flessibile

- In quale momento dell'anno propongo l'attività?
- Quali sono le esigenze del gruppo in questo momento?
- In quale momento della giornata propongo l'attività?
- Come stanno oggi i bambini?



PERCHE' SI APPRENDE

I processi motivazionali che sostengono gli apprendimenti

- Partiamo dalle domande e non diamo subito le risposte. Invitiamo a scoprire, fare ipotesi, sperimentare
- Proponiamo attività che non siano ne troppo facili ne troppo difficili. Individuiamo la zona di sviluppo attuale e prossimale!
- Incoraggiamo e valorizziamo i progressi

CON CHI SI APPRENDE

“L'apprendimento si realizza in un contesto sociale che lo promuove e lo determina.”

Cornoldi, C., Meneghetti, C., Moè, A., & Zamperlin, C. (2018). *Processi cognitivi, motivazione e apprendimento*. Il Mulino

Promuoviamo e coltiviamo un ambiente sociale supportivo e di benessere



ATTIVITA'

Non focalizziamoci solo sul contenuto, sul «cosa» proporre!
Quali aspetti sono da considerare prima, durante e dopo lo svolgimento dell'attività educativa o didattica?

Riflettiamo su:

- PROCESSI EMOTIVI, MOTIVAZIONALI E METACOGNITIVI DELL'APPRENDIMENTO;
- PROCESSI COGNITIVI CHE SOSTENGONO GLI APPRENDIMENTI
- L'AMBIENTE FISICO DI APPRENDIMENTO (LUCI, DISPOSIZIONE SEDIE, FONTI DISTRAZIONE, MATERIALI ECC.)
- L'AMBIENTE SOCIALE DI APPRENDIMENTO (FATTORI CHE POSSONO FAVORIRE O RALLENTARE GLI APPRENDIMENTI)





È fondamentale riconoscere e accogliere esigenze, bisogni, stili, modalità di apprendimento di tutti i bambini e di tutte le bambine



- Osservare e progettare il contesto educativo e di apprendimento
- Adottare un approccio inclusivo

Fornire quindi opportunità di esperienze educative e di apprendimento che permettano di apprendere in un contesto di benessere



La montagna: dal sé all'altro





STEM e CODING





Tinkering

LA MONTAGNA TRIDIMENSIONALE



Proponiamo a bambine e bambini, in **learning by doing**, un'attività di **costruzione tridimensionale**, per rappresentare il paesaggio montano estivo caratterizzato dalle vette, dalle colture boschive e dai pascoli.

materiali



- PIATTO DI CARTA
- RITAGLI DI CARTA VELINA VERDE CHIARO E SCURO
- CARTA DA PACCHI
- ELEMENTI NATURALI (MUSCHIO, LICHENI STABILIZZATI E PIGNE)
- OVATTA
- FORBICI
- COLLA VINILICA





Attraverso i sensi

ASSAGGI DI AGRUMI

Proponiamo a bambine e bambini un'attività di **degustazione** degli agrumi, per scoprirne le caratteristiche organolettiche, poi utilizziamoli per un'attività **pittorica**.

materiali



- AGRUMI
- CESTINO
- VASSOIO
- TAGLIERE
- COLTELLI (USO INSEGNANTE)
- PIATTINI
- TOVAGLIOLI DI CARTA
- FOGLI DA DISEGNO RUVIDI
- TEMPERA GIALLA E ARANCIONE
- PENNELLI
- VASCHE





Un caldo cappello di lana

I CAPPELLI DI LANA

Proponiamo a bambine e bambini un'attività d'ispirazione montessoriana utilizzando sagome di cappelli di cartoncino colorato da decorare con pezzetti di lana e sviluppare, così, la **motricità fine**.

materiali



- MODELLO 13
- CARTONCINI COLORATI
- LANA DI VARI COLORI
- VASCHE
- FORBICI
- COLLA VINILICA





E ancora...

LA MONTAGNA A PARETE

In **cooperative learning**, proponiamo di realizzare la montagna legata agli **sport invernali**, con un'attività grafico-espressivo-pittorica. La creazione, proprio perché collettiva, favorisce la nascita di un **clima collaborativo e inclusivo tra bambini delle tre fasce d'età**.



materiali



- MODELLO 12
- ROTOLO CARTA BIANCA 200X400 CM
- CARTONCINO BIANCO
- CARTA CRESPA GIALLA, ARANCIONE, MARRONE E NERA
- DISCHETTI DI OVATTA
- RITAGLI DI STOFFA E DI TESSUTO NON TESSUTO
- GOMMAPIUMA
- RAMI
- BOTTONI DI GRANDI DIMENSIONI
- NASTRINO DORATO
- UNIPOSCA BIANCO
- TEMPERE
- PENNELLI
- FORBICI
- COLLA VINILICA



Storytelling

In montagna... con Teo e Nina

Attraverso la **narrazione** per voce dell'insegnante e la successiva **ri-narrazione** da parte di bambine e bambini, sperimentiamo lo **storytelling** guidando all'**ascolto** e alla **rielaborazione** del racconto che presenta l'**ambientazione della montagna nel periodo invernale**.

Racconto

La montagna

La stagione invernale è iniziata e i genitori di Teo e Nina hanno organizzato di trascorrere insieme una vacanza in montagna. Lungo il tragitto inizia a nevicare ed ecco che, in lontananza, tra i fitti fiocchi bianchi, vedono un paesino già tutto coperto di neve.

Scaricati i bagagli e armati di tuta da sci, guanti, doposci e cappello, decidono di prendere lo slittino e di provare a fare una piccola discesa che si trova proprio vicino alla baita.

«Attaccati alle maniglie» dice Teo mentre Nina sale dietro sullo slittino e iniziano a scendere sempre più veloci.

Dopo alcune discese, arrivano le mamme che li invitano a rientrare in baita per il pranzo.

«Che fame!» dicono Teo e Nina correndo verso la baita. Finito il pranzo, vanno tutti a fare una passeggiata verso la pineta: quante impronte lungo il sentiero!

«Forse sono di un capriolo» dice Teo.

«O forse di uno stambecco» ribatte Nina. «Non facciamo rumore, non dobbiamo spaventarli!» dice Nina sottovoce.